

questa privativa demaniale si rendesse di più facile consumazione, come anche nell'interesse della libertà; perchè io credo che, quando lo Stato impedisce l'esercizio di certi atti se non mediante il pagamento di una data imposta, deve anche fornire ai cittadini i mezzi di potere facilmente sdebitarsi.

Quindi eccito l'onorevole ministro reggente il portafoglio delle finanze a volere fare in modo che per l'avvenire l'acquisto della carta bollata sia reso meno difficile.

**LANZA**, *ministro dell'istruzione pubblica e delle finanze*. Si è già estesa la vendita della carta bollata a parecchi uffici che prima non potevano spacciarla, onde al presente non vi sono più soltanto gli uffici d'insinuazione, ma altresì gli uffici esattoriali ed i gabellotti che ne sono incaricati.

Tutti i nuovi gabellotti che si istituiscono, sono incaricati della vendita della carta bollata, ed io non so come si possa estendere maggiormente, se non col permettere che qualunque negozio la possa vendere. Non credo però che convenga estendere questo spaccio, poichè allora si rende impossibile la sorveglianza, e diventerà assai più facile l'alterazione di quest'oggetto. Difatti nello stato attuale si ha già a lamentare che non si possano sufficientemente sorvegliare questi uffici in modo sicuro, da potere controllare le vendite collo spaccio che si fa dai magazzini o dagli uffici d'insinuazione. Dunque non mi pare che nello stato attuale si possa ragionevolmente lamentare il difetto di facilitazione per procurarsi la carta bollata, oltrechè poi la facilitazione andrà via crescendo di mano in mano che si rinnoveranno gli affittamenti dei gabellotti, perchè in questo modo anche si moltiplicheranno i luoghi dove si vende carta bollata. Se si volesse andare più in là, come ho già detto, sarebbero a temere inconvenienti.

**GIOVANOLA**, *relatore*. Egli è positivo che i cittadini soffrono grandissimo incomodo e grave danno nei loro affari per la difficoltà di procurarsi la carta bollata. Questo è un fatto che il Ministero non può contestare. Sta benissimo che a Torino vi sono 25 distribuzioni di carta bollata, ma nessuno lo sa; costerebbe poco ad obbligare questi distributori a mettere un cartello che lo facesse conoscere, come si pratica per gli altri generi di privativa. Poichè il Ministero ha già acconsentito a fare vendere i francobolli dai gabellotti, e che questi hanno messo fuori il relativo avviso, nello stesso modo si dovrebbero rendere frequenti le dispense di carta bollata, con darne al pubblico l'opportuna indicazione.

Vi sono dei paesi importanti nei quali è eccessivamente ristretto il numero delle distribuzioni; citerò Genova, la quale, compresa la provincia, non ne ha che quattro. Ognuno vede che questo numero non può assolutamente soddisfare ai bisogni del pubblico. La vera difficoltà non sta nel pericolo che ha citato il signor ministro, ma sta in ciò che i gabellotti non sono abbastanza retribuiti, poichè non hanno che la retribuzione dell'uno per cento, e devono anticipare il pagamento della carta, mentre gl'insinuatori hanno l'uno e

mezzo per cento di provvisione, e ricevono la carta in caricamento.

La Commissione aveva suggerito di riformare questo sistema di aggio e portare al due per cento la provvisione dei gabellotti.

So benissimo che il signor ministro non può farlo senza una legge; ma la Commissione ha invitato il Ministero a studiare la questione, per poscia presentare una legge, mediante la quale possa questo prodotto ricevere tutto quello sviluppo di cui è capace, ed il pubblico non sia più angustiato nel legittimo esercizio delle sue facoltà.

**LANZA**, *ministro dell'istruzione pubblica e delle finanze*. Io vedo che in parecchi luoghi dove si vende carta bollata vi è un cartello che lo indica. Può darsi che non tutti i gabellotti lo facciano, appunto per diminuirsi il disturbo a fronte del poco profitto che, come giustamente osservava il preopinante, ne ritraggono. A questo però si può rimediare prescrivendo assolutamente a tutti coloro che sono incaricati di vendere carta bollata, di avere a tenere un cartello che lo indichi.

Ma l'estendere indefinitamente la facoltà di vendere carta bollata io credo che, invece di maggior provento, recherebbe forse danno alle finanze, perchè non si potrebbe più controllare la quantità di carta che si vende, paragonata a quella che si fabbrica. È facilissimo che sorgano abusi, e che le finanze, invece di guadagnare, vi facciano perdite.

Convieni adunque affidare sino ad un certo limite questa vendita a persone le quali siano soggette ad una sopravveglianza, alla visita per parte dell'autorità.

In questo limite io accolgo una parte delle osservazioni e dei consigli dell'onorevole relatore: aderisco cioè a procurare che ovunque si vende carta bollata, venga indicato per maggior comodità dei cittadini. Quanto poi all'estendere questa facoltà di vendere carta bollata, questo verrà gradatamente di mano in mano che si rinnovano i contratti coi gabellotti, mettendone loro l'obbligo, come si è già stabilito.

**PRESIDENTE**. Pongo ai voti la categoria 49, *Carta filigranata per il bollo e per le carte da giuoco e per tarocchi*, proposta dal Ministero e dalla Commissione in lire 214,000.

(È approvata, e sono approvate senza discussione le seguenti:)

Categoria 50. *Conservazione e manutenzione degli edifici demaniali*; il Ministero e la Commissione propongono lire 124,386.

Categoria 51. *Acquisti eventuali di stabili a miglioramento delle proprietà demaniali*, lire 5000.

Categoria 52. *Manutenzione dei canali irrigatorii e riparazioni ai medesimi*, lire 158,900.

Categoria 53. *Spese di perizia, trasferte, retribuzioni, ecc., in servizio dei canali e delle proprietà demaniali*, lire 15,000.

Categoria 54. *Riparto del provento delle pene pecuniarie pronunziate dalle autorità giudiziarie anteriormente alla legge 12 giugno 1853*, lire 4000.